

# **CONTENUTI PROGETTO DEFINITIVO**

**(art. 208 D.lgs. n° 152 del 03/04/2006 e art. 8 D.lgs. n° 36 del 13/01/2003).**

RELATIVO A DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI

## **1. Premessa**

Il progetto definitivo, di cui all'art. 208 del D.lgs. n° 152 del 03/04/2006, deve contenere gli elementi necessari per avviare e concludere il procedimento tecnico amministrativo di autorizzazione alla realizzazione del relativo impianto. Nel caso di discariche per rifiuti inerti il progetto definitivo deve essere integrato con i dati e le informazioni previste dall'art. 8 del D.lgs. n° 36 del 13/01/2003.

Il progetto, elaborato in forma completa e dettagliata in tutte le sue parti, è costituito dalla seguente documentazione, che deve essere datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato:

- *relazione tecnica;*
- *elaborati grafici;*
- *studio di impatto ambientale, ove previsto dalle vigenti normative, ovvero studio di compatibilità ambientale.*

Di seguito vengono definite al paragrafo 2., la documentazione che deve essere presentata per la realizzazione e gestione di una discarica di rifiuti inerti, incrociando la documentazione generale prevista dalla D.G.R. n° 10161 del 06/08/2002, con quella specifica prevista dall'art. 8 del D.lgs. n° 36 del 13/01/2003.

## **2. Documentazione generale**

### **2.1. Relazione tecnica**

La relazione deve fornire gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento ed in particolare deve:

- 1) l'identità del richiedente e del gestore, se sono diversi (art. 8 D.lgs. 36/2003);
- 2) indicare la localizzazione dell'impianto (ubicazione, mappale, foglio, superficie occupata, accesso);
- 3) riferire sull'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.);
- 4) descrivere puntualmente le operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate (rif. Allegati B e C del d.lgs. 22/97);
- 5) l'indicazione della capacità totale della discarica, espressa in termini di volume utile per il conferimento dei rifiuti, tenuto conto dell'assestamento dei rifiuti (art. 8 D.lgs. 36/2003);
- 6) la descrizione del sito, ivi comprese le caratteristiche idrogeologiche, geologiche e geotecniche, corredata da un rilevamento geologico di dettaglio e da una dettagliata indagine stratigrafica eseguita con prelievo di campioni e relative prove di laboratorio con riferimento al decreto 11 marzo 1988, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 1988 (art. 8 D.lgs. 36/2003);

- 7) i metodi previsti per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, con particolare riferimento alle misure per prevenire l'infiltrazione di acqua all'interno e alla conseguente, eventuale, formazione di percolato, anche in riferimento al precedente punto c) (art. 8 D.lgs. 36/2003);
- 8) la descrizione delle caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti. I criteri costruttivi delle discariche per rifiuti inerti devono essere conformi ai contenuti dell'allegato 1 punto 1) del D.lgs. 36/2003;
- 9) specificare i dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni (codice C.E.R. e denominazione, classificazione, stato fisico) nel caso di codici C.E.R. specchio dovrà essere prevista procedura di caratterizzazione analitica per l'accettazione del rifiuto non pericoloso;
- 10) il piano di gestione operativa della discarica, redatto secondo i criteri stabiliti dall'allegato 2 del D.lgs. 36/2003, nel quale devono essere individuati i criteri e le misure tecniche adottate per la gestione della discarica e le modalità di chiusura della stessa ed in particolare:
  - a) riempimento per settori;
  - b) superficie di ciascun settore;
  - c) relativa quantità di rifiuti annualmente smaltiti;
  - d) durata della discarica;
- 11) piano di gestione post-operativa della discarica, redatto secondo i criteri stabiliti dall'allegato 2 del D.lgs. 36/2003, nel quale sono definiti i programmi di sorveglianza e controllo successivi alla chiusura;
- 12) il piano di sorveglianza e controllo, nel quale devono essere indicate tutte le misure necessarie per prevenire rischi d'incidenti causati dal funzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post-operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente; i parametri da monitorare, la frequenza dei monitoraggi e la verifica delle attività di studio del sito da parte del richiedente sono indicati nella tabella 2, dell'allegato 2 del D.lgs. 36/2003;
- 13) il piano di ripristino ambientale del sito a chiusura della discarica, redatto secondo i criteri stabiliti dall'allegato 2 del D.lgs. 36/2003, nel quale devono essere previste le modalità e gli obiettivi di recupero e sistemazione della discarica in relazione alla destinazione d'uso prevista dell'area stessa;
- 14) il piano finanziario che preveda che tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, i costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria di cui all'articolo 14, i costi stimati di chiusura, nonché quelli di gestione post-operativa per il periodo stabilito dalla D.G.R. n° 14393 del 30/09/2003, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento, tenuto conto della riduzione del rischio ambientale e dei costi di post-chiusura derivanti dalla adozione di procedure di registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001 dal Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19/03/2001;
- 15) le informazioni relative alla valutazione di impatto ambientale, qualora la domanda di autorizzazione riguardi un'opera o un'attività sottoposta a tale procedura;

- 16) le indicazioni relative alle garanzie finanziarie del richiedente o a qualsiasi altra garanzia equivalente, ai sensi dell'articolo 14 del D.lgs. 36/2003.
- 17) verifica della coerenza con le previsioni ed i contenuti del piano regionale e del piano provinciale di gestione dei rifiuti;
- 18) verifica della coerenza con le previsioni ed i contenuti del PTCP della Provincia di Como;

## 2.2. Elaborati grafici

Gli elaborati grafici devono riportare le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare ed essere redatti nelle opportune scale, così come riportato nei punti seguenti, in relazione al tipo di intervento stesso e comunque tale da consentire un'agevole lettura delle planimetrie (formato max A0).

- 1) Studio geologico ed idrogeologico di cui al punto 2.1.6 completato da planimetrie e sezioni ed in particolare :
  - a) una cartografia in scala 1:5.000 che evidenzia la presenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano, in una fascia di 200 metri dai confini della discarica di rifiuti ( ex art. 6 D.P.R. 24 maggio 1998, n° 236 ora D.lgs. 152/2006);
  - b) escursione della falda;
  - c) corsi d'acqua;
  - d) calcolo della stabilità dei fronti e delle scarpate in progetto;
- 2) stralcio (in formato almeno A3) della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 con evidenziato il perimetro dell'impianto, centrato rispetto al foglio;
- 3) stralcio del P.R.G. vigente e di quello eventualmente adottato con evidenziato il perimetro dell'impianto (in copia conforme);
- 4) estratto mappa catastale in scala 1:1.000 o 1:2.000 con l'individuazione dei mappali interessati (in copia conforme);
- 5) planimetrie a curve di livello, in scala non inferiore a 1:2.000 con equidistanza non superiore a 2 metri, atte ad illustrare lo stato di fatto, i contenuti del piano di gestione e del piano di ripristino ambientale (punti 10 e 13 relazione tecnica) e di ogni altro elemento utile ad un migliore comprensione del progetto;
- 6) planimetrie in scala adeguata atte ad illustrare le fasi di gestione operativa, post-operativa e di ripristino ambientale
- 7) tavole grafiche in scala non inferiore a 1:200 contenenti i particolari costruttivi delle eventuali opere d'arte;
- 8) schema del sistema di intercettazione e convogliamento delle acque meteoriche e delle eventuali acque reflue, in scala adeguata, con particolari delle eventuali opere d'arte (pozzetti separatori, pozzetti di prima pioggia, camerette di ispezione, ecc.) con indicazione del ricettore finale (fognatura, c.i.s., ecc.);

### **2.3. Studio di impatto ambientale - Studio di compatibilità ambientale**

Lo studio di impatto ambientale, ove previsto dalla normativa vigente relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) Ministeriale o Regionale, deve essere redatto secondo le norme tecniche che disciplinano la materia.

Lo studio di compatibilità ambientale è previsto per i nuovi impianti e deve indicare le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute; in particolare contiene:

- 1) l'indicazione della localizzazione dell'intervento riferita alla sua potenziale incidenza spaziale, territoriale e sulle risorse naturali, nonché alla corrispondenza ai piani urbanistici, paesaggistici e di settore e alla presenza di eventuali vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali e idrogeologici, supportata da adeguata cartografia; lo studio deve prendere in esame un'area compresa nel raggio di almeno 500 metri dall'ubicazione dell'impianto;
- 2) l'individuazione degli eventuali impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati presenti nell'area in esame;
- 3) la descrizione delle principali alternative, per quanto riguarda l'ubicazione e la concezione dell'opera proposta, che sono state prese in esame; nel caso di localizzazione in contrasto con le previsioni del P.R.G. devono essere indicate le motivazioni della scelta;
- 4) la descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire effetti sull'impianto, nonché la descrizione degli effetti sulle stesse componenti ambientali indotti dall'impianto e dalle connesse attività di trasporto;
- 5) la descrizione dei dispositivi di prevenzione, eliminazione e/o mitigazione, degli effetti delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore prodotte dall'impianto;
- 6) i sistemi di monitoraggio ambientale secondo le specificazioni derivanti dalla normativa vigente o da particolari esigenze in relazione alle singole opere;
- 7) le misure di ripristino dell'area interessata dopo la chiusura dell'impianto. Al fine di poter ripristinare l'area secondo le condizioni iniziali è necessario effettuare un'investigazione del suolo.

#### **N.B.**

**Gli elaborati grafici e la relazione tecnica devono essere sempre predisposti con indice alfanumerico.**

**Le eventuali modifiche progettuali presentate (per integrazioni od altro) devono indicare l'elaborato sostituito.**

**L'elaborato sostitutivo dovrà mantenere lo stesso riferimento alfanumerico e riportare il numero e la data di revisione (es. Tav. 5 rev. 2 del 09/01/02; relazione tecnica: 2.1 – rifiuti trattati - rev. 2 del 11/04/02).**